

SULLA PERCEZIONE DEI CONFINI VOCALICI IN TOSCANA. PRIMI RISULTATI

Silvia Calamai, Irene Ricci

SNS, Pisa

RIASSUNTO

L'area occidentale toscana (Pisa e soprattutto Livorno) è fortemente connotata per alcune vocali del sistema tonico, per certi andamenti prosodici (modulazione di f_0), per marcati allungamenti vocalici. Alcuni di questi fenomeni rivestono il ruolo di elementi bandiera nella percezione degli stessi parlanti.

Il presente contributo fa uso, nell'indagine sul campo, di tecniche provenienti da due discipline diverse: la sintesi vocale (fonetica acustica) e il questionario (auto)valutativo (dialettologia percezionale e sociolinguistica). Studenti medi delle due città toscane di Pisa e di Firenze sono chiamati a rispondere a una batteria di test appositamente costruita che intende valutare, *in primis*, l'esistenza di possibili differenze nella percezione categoriale dei foni vocalici: il carattere 'asimmetrico' del vocalismo livornese e pisano avrà plausibilmente conseguenze anche sul versante percettivo. In secondo luogo un'altra tipologia di test intende valutare la misura del legame tra abbassamenti vocalici e 'livornesità/pisanità': in particolare mira a individuare quali tratti non linguistici siano connessi a pronunce 'più aperte', 'più rilassate' (è verosimile che abbiano una connotazione di maggiore marcatezza, di volgarità, di pesantezza, etc.) e quali foni vocalici siano più percepiti come 'abbassati'. L'utilizzo di una *matched guise* modificata, costruita mediante l'ausilio della sintesi vocale, permetterà di indagare il rapporto tra valori formantici e segnali di appartenenza comunitaria (cfr. – per l'inglese d'America – Graff, Labov & Harris 1986; Niedzielski 1995, 1999). Una ricerca pilota (Calamai 2002), condotta con una metodologia mutuata dalla *Perceptual Dialectology* ha evidenziato come l'area occidentale toscana rappresenti un buon laboratorio per valutare le modalità della penetrazione di elementi 'bandiera' sia a livello di produzione (il comportamento linguistico dei parlanti, specie nel parlato spontaneo) sia a livello di sapere linguistico (le 'conoscenze condivise' all'interno della comunità).

Riferimenti bibliografici

- Calamai S. 2002 "La percezione al quadrato in Toscana: pisani e livornesi", in M. Cini, R. Regis (acd), Atti del Convegno Internazionale *Che cosa ne pensa oggi Chiaffredo Roux? Percorsi della dialettologia percettiva all'alba del nuovo millennio*, Bardonecchia, 25-27.V.2000, Alessandria, Edizioni dell'Orso: 139-171.
- Graff D., W. Labov, W.A. Harris 1986 "Testing Listeners' Reactions to Phonological Markers of Ethnic Identity: a New Method for Sociolinguistic Research", in D. Sankoff (ed), *Diversity and Diachrony*, Amsterdam / Philadelphia, Benjamins: 45-58.
- Marotta G., S. Calamai, E. Sardelli cds "Non di sola lunghezza. La modulazione di f_0 come indice sociofonetico", in *Atti delle XIV Giornate di Studi del G.F.S.*, Università della Tuscia (Viterbo), 4-6.XII.2003 "Costituzione, gestione e restauro di corpora vocali".
- Niedzielski N. 1995 "Acoustics Analysis and Language Attitudes in Detroit", in M. Meyerhoff (ed) *(N)Waves and means*, University of Pennsylvania Working Papers in Linguistics, 3, 1: 73-86.
- Niedzielski N. 1999 "The Effects of Social Information on the Perception of Sociolinguistic Variables", *Journal of Language and Social Psychology*, 18, 1: 62-85.

SESSIONE: 3) Percezione della VOCE